



[www.direcontrolaviolenza.it](http://www.direcontrolaviolenza.it)

## **13<sup>th</sup> WAVE CONFERENZA** *11 - 13 ottobre 2011, Roma*

### **GRUPPO METODOLOGIA CASE RIFUGIO PER D.I.RE**

Il gruppo di metodologia delle case rifugio, in cui sono stati assiduamente presenti i centri di Firenze, Ancona, Latina, Milano, Bologna, Como, Prato, Trieste, Caserta, Montecatini, Lucca, si è riunito 5 volte tra il 2010 e il 2011 e ogni volta abbiamo lavorato sia in plenaria che divise in due sottogruppi: uno si è occupato del lavoro che viene svolto con le donne ospiti e l'altro del lavoro mirato alla relazione madre-bambino.

L'obiettivo finale di ambedue i gruppi sarà quello di redigere un **opuscolo di buone pratiche** per la gestione di una Casa Rifugio per donne maltrattate e i loro figli/e.

#### **Gruppo donne**

Il gruppo delle donne ha lavorato principalmente sul tema dell'emergenza e della relazione intesa come relazione tra le operatrici, relazione tra operatrici e donne della casa e relazione tra le donne della casa, perché siamo tutte convinte che solo attraverso la relazione fra donne si può uscire dalla violenza.

Ci siamo confrontate sulle modalità di gestione della Casa e sulla conduzione dei colloqui.

E' emerso il problema del nostro rapporto con i servizi, soprattutto per i centri che sono in convenzione con una istituzione oppure che fanno pagare una retta. Spesso i servizi inviano le donne con un mandato diverso dal nostro.

Il gruppo che si occupa delle donne ha elaborato delle linee guida sull'**emergenza** condivise da tutte. Il gruppo ha, inoltre, elaborato un questionario sul tema della **relazione**, che ci permetterà di analizzare le criticità più ricorrenti e le strategie di intervento adottate dalle varie case. E' in corso attualmente l'elaborazione delle risposte al questionario compilato dai centri che hanno partecipato agli incontri. Per questo lavoro è stata creato un sottogruppo composto da: Milano, Como, Firenze; una primissima elaborazione è disponibile.

Si riporta uno schema delle linee guida sull'emergenze e la traccia del questionario.

#### **Definizione emergenza**

##### **a) "La donna è fuori casa e/o non vuole-non può rientrare"**

Questa definizione di emergenza è condivisa da tutte; ogni centro affronta queste situazioni nel corso del suo operato. Generalmente queste situazioni possono essere segnalate dalla donna; dai servizi sociali; dalle forze dell'ordine; dal pronto soccorso; dai colleghi ecc.

#### **Procedure di ingresso**

Le procedure che si attivano, ognuna con la propria specificità, sono estremamente simili. Nel caso di una segnalazione di emergenza si contatta il servizio, il segnalante ecc. e in urgenza molti

centri individuano una struttura alberghiera per una prima ospitalità, qualora non siano presenti le condizioni per un inserimento in struttura.

- Colloquio di valutazione
- Segnalazione
- Querela
- Colloquio di inserimento con la madre e con il bambino

### **b) “La donna in casa rifugio è in emergenza”**

Per quanto riguarda il lavoro all'interno delle case rifugio in qualche modo lavorare in e con emergenze rappresenta “un’ordinaria amministrazione”. Un’interessante distinzione è la possibile diversa percezione dell’emergenza da parte dell’operatrice e della donna, ovviamente non sempre coincidente.

In generale “emergenza” risulta essere ciò che non è prevedibile.

### **Traccia del questionario sulla relazione**

Le relazioni tra donne

- *Relazione tra le operatrici e le ospiti*
- *Relazioni fra le ospiti*
- *Relazioni fra le operatrici*

*Viste le specificità di ciascun centro, in modo particolare rispetto agli aspetti di organizzazione, è importante rispondere in modo articolato e chiaro per favorire una maggiore comprensione ed un confronto.*

### **Aspetti relativi alla propria organizzazione**

- 1) Quante ore di presenza settimanale all'interno della casa e relativamente alle donne ospitate fanno rispettivamente le operatrici, le consulenti e le volontarie?
- 2) Ci sono operatrici di riferimento per la presa in carico delle donne ospitate? Quante? *(esplicitare per ognuna cosa significa operatrice di riferimento; es. chi tiene le fila del percorso ed i contatti con i servizi ecc. )*
- 3) Come viene fatta la scelta delle/a operatrici/e di riferimento?
- 4) Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della vostra scelta?
- 5) Nel caso in cui siano presenti volontarie descrivere brevemente che ruolo hanno nella struttura. *(le volontarie hanno lo stesso ruolo dell'operatrice pagata? La figura dell'operatrice: chi è, cosa fa e che formazione ha l'operatrice della casa rifugio/centro anti violenza?)*

### **Aspetti relativi al lavoro con le donne**

- 6) Facciamo tutte i colloqui con le donne durante il percorso di uscita dalla violenza?
- 7) Se sì:
  - che tipo di colloquio *(formale-informale; focus; esempio di verifica, di elaborazione del maltrattamento, consulenze ecc.)*
  - con quale frequenza viene cadenzato
  - dove viene fatto il colloquio (in casa a presso il centro anti violenza)
  - il colloquio è obbligatorio?
- 8) Su quali obiettivi si lavora con la donna?
- 9) Quali strumenti si utilizzano?
- 10) Quali sono le risorse delle relazioni che si creano fra le ospiti?
- 11) Quali sono i maggiori motivi di conflitto tra le donne ospiti?

- 12) Con quali strumenti vengono gestiti i conflitti interni al gruppo delle donne ospiti?
- 13) Quali sono le risorse delle relazioni che si creano fra le ospiti e le operatrici?
- 14) Quali sono stati i maggiori motivi di conflitto tra le donne e le operatrici?

#### **Aspetti relativi all'équipe**

- 15) Quali sono stati i maggiori motivi di conflitto tra le operatrici?
- 16) Quali sono gli spazi per la gestione dei conflitti tra le operatrici?
- 17) Abbiamo tutte la supervisione?
- 18) Se sì, con quale frequenza?
- 19) Ci sono operatrici che lavorano solo con i minori?
- 20) Se sì, ci sono conflitti con chi si occupa solo delle donne?

#### **Gruppo minori**

Questo gruppo ha affrontato il difficile tema della relazione madre-bambino nelle situazioni di maltrattamento. Spesso i percorsi di uscita dalla violenza subiscono un momento più o meno lungo di stallo perché le donne, nell'affrontare questo problema, si sentono giudicate e hanno paura che vengano loro sottratti i figli. Rispetto al sostegno alla genitorialità i centri utilizzano con le madri diversi strumenti: gruppi di auto-aiuto all'interno della casa, gruppi di auto-aiuto presso i centri, colloquio con una psicologa e una operatrice della casa, colloquio individuale presso il centro da parte di una psicologa che vede la donna solo per il sostegno alla sua relazione con i figli. Anche in questo gruppo è stata creata una griglia per capire come viene affrontato questo tema e si attende un feed-back da parte dei centri.

Si riporta lo schema dello strumento creato.

#### **Griglia di osservazione**

Il gruppo minori ha formulato una griglia per osservazione della relazione madre-bambino all'interno della casa rifugio che è stata condivisa da tutti i centri antiviolenza che hanno partecipato agli incontri nazionali delle case rifugio. Tale griglia rappresenta uno strumento di lavoro per le operatrici per facilitare il lavoro di osservazione/valutazione sulla genitorialità. Essa permette di mantenere uno schema mentale ed un focus di attenzione su varie aree della vita del bambino, prendendo in esame varie aree quali: alimentazione, sonno, cura personale, gioco, risposta al pianto, scuola, capacità relazionali. È stata pensata a doppio binario, uno relativo all'osservazione sul bambino e uno all'osservazione sulla relazione madre-figlio. Nell'utilizzare questo strumento può rivelarsi utile notare le dissonanze e le diverse percezioni relative ai due binari, per esempio un bambino può avere buone capacità relazionali con altri coetanei e invece la madre può percepirlo in maniera diversa ecc.

<b>Area di sviluppo</b>	<b>Osservazione sul bambino</b>	<b>Osservazione relazione madre bambino</b>
ALIMENTAZIONE	Varietà dei cibi	Variazione nelle proposte
	Tipo di appetito	Tipo di atteggiamento rispetto al
	Rispetto degli orari e dei luoghi dei pasti	Rispetto degli orari e dei luoghi dei pasti
SONNO	Rispetto degli orari e dei luoghi dei	Rispetto degli orari e dei luoghi dei
	Modalità d'addormentamento	Strategie di addormentamento
	Problematiche relative al sonno	Percezione del problema e strategia d'intervento
CURA PERSONALE (cura della persona e cura della salute)	Autonomia nella cura personale rapportata all'età	Capacità di modulare il rapporto autonomia/dipendenza
	Sintomi di malattia	Capacità di valutare adeguatamente lo stato di salute del bambino
GIOCO	Varietà nei giochi	Variazione nelle proposte
	Tempo del gioco	Rispetto dei tempi di gioco
	Con chi gioca	Iniziative di gioco con il bambino
	Modalità di gioco e rispetto delle regole	Autorevolezza nei richiami e adeguata attenzione
	Interazione con i coetanei dentro e fuori della struttura	Iniziativa nel guidare le interazioni con i coetanei e nel proporre l'utilizzo di strutture esterne
PIANTO	Modalità di pianto	Risposta emotiva al pianto del
	Tempi di recupero	Capacità di consolazione
SCUOLA	Rispetto degli impegni scolastici	Rispetto degli impegni scolastici
	Relazioni con i pari	Relazioni con i genitori dei compagni di classe
	Relazioni con gli insegnanti	Contatti con gli insegnanti
	Rendimento scolastico	Livello di attribuzione al rendimento scolastico
CAPACITA' RELAZIONALI	Capacità e modalità di espressione delle emozioni	Capacità di lettura e risposta alle emozioni del bambino
	Ruolo nella relazione madre-bambino	Ruolo nella relazione madre-bambino
	Vissuto nei confronti della figura paterna	Reazione emotiva al vissuto del bambino
	Ricerca del contatto fisico	Risposta alla richiesta di contatto fisico